



Il racconto

L'amore del professore per le studentesse

MAURIZIO BONO

È rene designato della beat generation da parte della critica francese con *37° al mattino* (poi diventato al cinema *Betty Blue* di Beneix), 25 anni dopo, e dopo essere passato per una trilogia nero-sentimentale, singolari esperimenti di telenovela scritta (*Doggy bag*) e per il racconto della tarda maturità di uno scrittore (con il più recente *Imperdonabili* tradotto l'anno scorso da **Voland**), in questo ultimo *Incidenze* Philippe Djian assume la voce di uno scrittore mancato, professore di scrittura e amante seriale di studentesse per consolazione. Ma è solo l'inizio, perché appena il protagonista Marc, che vive con la sorella in una grande casa, si sveglia trovando la sua ultima avventura stecchita nel letto e decide di liberarsi del corpo in segreto, tutti gli indizi portano allo psico-noir. Stavolta il romanzo ha un andamento *à la* Jim Thompson, ma sfumato dall'ironia sulla vita di campus, dal sarcasmo che pure non difende il professore dall'*amour fou*, mentre appare piano piano, come una vecchia foto che si sviluppa di capitolo in capitolo, il passato in cui stanno conficcate le radici del male.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INCIDENZE

di Philippe Djian

Voland, trad. di Daniele Petruccioli, pagg. 176, euro 14

